

## Per gli amanti sciatori della nostra regione

(emissione del 23.02.2010)

Ci avviamo verso la fine del mese di **febbraio**, il tempo ci sta regalando solo piogge, intervallate da temporanee schiarite. Qualche giornata di sole e quindi di stabilità, l'avremo a partire dalla seconda parte della settimana, quando le temperature saliranno gradualmente, per attestarsi molto al di sopra della media stagionale. Le piste innevate del monte Rajamagra, stanno perdendo lo spessore nevoso, che per circa due mesi è



stato presente e che ha permesso agli appassionati dello sci alpino e di quello del fondo, di passare delle ore sulle piste stesse. Nello stesso tempo avanzano sempre più le preoccupazioni per un fine inverno anticipato. Purtroppo la fase meteorologica che abbiamo vissuto negli ultimi dieci giorni, e quella che vivremo ancora per oltre una settimana, lascia poche speranze per un innevamento significativo

delle nostre piste. Anzi. Un onda calda sta per avvicinarsi e ci interesserà per il prossimo week-end, tanto da farci pensare che la primavera voglia anticipare il suo ingresso, in calendario il **21 marzo**. Qualche nostro appassionato visitatore, evidentemente sciatore e amante delle nostre zone, e quindi delle nostre piste del **Laceno**, ci ha inviato qualche mail, per chiederci se, evidentemente, deve riporre i suoi materiali sportivi nel proprio deposito, per poterli rimuovere solo la prossima stagione invernale. Come già descritto nella rubrica meteo emessa il giorno **22 febbraio**, il tempo non depone per un ritorno del freddo, ne per noi meridionali e nemmeno per i restanti abitanti della nostra penisola. Questo almeno per una settimana. Noi, appassionati meteorologici, da ormai tantissimi anni, sappiamo però, che il mese di **marzo** è stato, per noi abitanti del centro-sud, spesso foriero di episodi nevosi che, non hanno fatto invidiare i mesi invernali, spesso avari di precipitazioni nevose. Fra i più clamorosi da citare, sicuramente il **marzo 1971** (neve anche a Napoli, Roma e addirittura Palermo). Come va sottolineato il **marzo 1987** (primo marzo da sposato) che resta negli annali fra i più freddi del secolo scorso. Ricordiamo bene anche che le neviccate più significative dell'inverno scorso, furono quelle del **6 e 26 marzo**. Insomma non c'è da disperare. Ma il lungo termine (con le dovute correzioni) cosa ci può prospettare? E bene, qualche cosa sulle mosse planetarie, ci inducono ad un certo ottimismo. Per la prima decade di marzo (**più probabile dopo il 5**) gli indici teleconnettivi, sempre più orientativi sulle mosse future delle scene atmosferiche, vedono vari affondi artici, che andranno ad invadere l'Europa centrale, e sembrerebbe anche la nostra penisola. Questo scenario, già importante nella sua eventuale realizzazione, sarebbe già qualcosa a cui aggrapparsi. L'entità e le zone che saranno colpite da questo colpo di coda invernale, ad

oggi, non è possibile capire. Ma il tutto ci sembra importante segnalarlo, tanto che agli amici di Bellizzi di Salerno e quelli di Avellino che ci hanno inviato le loro mail, possiamo dire loro di aspettare ancora qualche settimana, prima di archiviare quest' inverno, che per molte nazioni europee, sarà ricordato come fra i più freddi degli ultimi cinquant'anni. La stessa cosa non possiamo dirlo noi abitanti della nostra cara Irpinia.

**Gatta Michele**